Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 4 (1908)

Artikel: Monografia floristica del Monte Camoghè (2232 m.) e vette circostanti
Autor: Jäggli, Mario
Kapitel: 3: I versanti
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1002878

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

CAPITOLO III.

I versanti.

Uno sguardo anche superficiale all'annesso profilo fitogeografico rivela la grande differenza nella vegetazione degli opposti versanti che, per la direzione delle vallate da Est ad Ovest, risultano rispettivamente orientati verso settentrione e verso meriggio. La pendice meridionale del corpo centrale del Camoghè sorprende in modo evidente per l'estrema povertà della flora arborescente la quale si arresta col faggio.

Su per l'erbosa pendice, occupata dalle estese associazioni di graminacee e del *Carex sempervirens*, non salgono che isolati esemplari di larice fino a circa 1800 m. Le specie che popolano quella stazione sono in grandissima maggioranza xerofile; lo si comprende data la notevole inclinazione della china (40°) che accelera lo scolo delle acque, data l'intensa insolazione, l'aria rarefatta. La esposizione a solatio, da alcune specie è tollerata, da altre è voluta, da quelle cioè che raramente ricorrono sulle pendici a settentrione; sono: *Poa violacea*, *Festuca violacea*, *F. spadicea*, *F. varia*, *Carex sempervirens*, *Anemone alpina v. sulphurea*, *Siewersia montana*, *Alchimilla pubescens*, *Potentilla grammopetala*, *P. grandiflora*, *Bupleurum stellatum*, *Daphne striata*, *Androsace imbricata*, *Pedicularis tuberosa*, *Alectorolophus patulus v. Kerneri*, *A. lanceolatus*, *Senecio incanus*, *S. abrotanifolius*, *Centaurea plumosa*, *Achillea moschata*, *Aster alpinus*.

È notevole il fatto che queste specie, ad eccezione di tre sole (*Festuca violacea*, *Potentilla grandiflora*, *Aster*

alpinus) hanno avuto, con molta probabilità, i loro natali nella catena alpina o per lo meno nel sistema montagnoso delle parti meridionali del continente europeo, mancano nelle montagne del Nord dell'Europa, mancano nella zona polare. La *Festuca spadicea*, il *Poa violacea*, la *Potentilla grammopetala*, non solo sono limitati, nella loro area locale, ai clivi meglio soleggiati ma nella loro distribuzione generale sono localizzati sul versante Sud delle Alpi tanto che almeno per queste specie si può benissimo affermare che la stazione a solatio è condizione *sine qua non* per la loro esistenza. Pur nei medesimi limiti altitudinari, la vegetazione dei versanti a settentrione presenta una fisionomia profondamente diversa. La bella prateria adorna delle più fulgide gemme della flora alpina, scompare quasi affatto e vi si sostituiscono, dove le condizioni fisiche del suolo lo consentano, le monotone associazioni della Rosa delle Alpi e dell'Alno verde, altrimenti appaiono i nani cespugli della *Loiseleuria procumbens* (verso i 2000 m.) e, nelle depressioni nevose, sulle roccie o sui residui della loro disaggregazione, una quantità di forme (*Poa laxa*, *Lloydia serotina*, *Luzula spadicea*, *Salix herbacea*, *S. reticulata*, *Arenaria biflora*, *Silene acaulis*, *Oxyria digyna*, *Polygonum viviparum*, *Ranunculus glacialis*, *Sedum roseum*, *Saxifraga oppositifolia*, *S. stellaris*, *S. aizoides*, *Sibbaldia procumbens*, *Viola biflora*, *Epilobium alsinæfolium*, *Loiseleuria procumbens*, *Gentiana purpurea*, *Aronicum doronicum*, *Antennaria carpathica*, *Gnaphalium supinum* ecc., ecc.) che, se non mancano affatto all'opposto versante, vi sono sporadiche, mentre ricorrono con una certa frequenza ed abbondanza sulla pendice Nord dove trovano condizioni ambientali che si avvicinano alquanto a quelle del loro territorio di origine: le terre polari. Le specie che rivelano questa spiccata predilezione per l'esposizione a Nord hanno un' area distributiva discontinua, ricorrono contemporaneamente nelle Alpi e nella zona polare.

A rendere assai vivace il contrasto dei due versanti Nord e Sud, al Camoghè, concorre non solo la diversa esposizione ma ancora la natura fisica del suolo. Il primo (come già lo notammo nella introduzione) corrisponde

alla superficie di frattura degli strati che, logorati grado grado dai più diversi agenti, offrono coi loro residui, ora grossolani ora minuti, ora completamente polverizzati, una sede una dimora a svariate forme vegetative, mentre il secondo versante, parallelo alla linea di pendenza degli strati di cui è formato, non rivela che in limitate proporzioni parti di roccia molto vulnerabili, è per la massima parte ricoperto da uno strato di *humus* di spessore abbastanza notevole, popolato da una flora che, se è ricca per unità specifiche, è monotona per la indiscutibile prevalenza di una medesima unità biologica: la forma erbacea.

Siccome la insolazione ha una grande importanza sullo scioglimento delle nevi invernali, fatto che segna l'inizio del periodo vegetativo, è naturale che la durata di quest'ultimo sarà, a parità di altitudine, più corta sul versante a Nord che gode di una minore insolazione.

Ai 10 di aprile del 1903, in una gita dell'Alpe di Caneggio, trovammo uno spesso manto di neve addossato a tutto il fianco diruto Nord del Camoghè mentre la china a destra dell'Alpe, guardante a solatìo, porgeva, fra il tappeto di fresco verdeggiante, graziosa e ricca copia di: *Anemone vernalis*, *Crocus vernus*, *Polygala chamæbuxus*.

Nella discesa verso Isone, lungo il pendìo opposto a quello per cui ci eravamo inoltrati nella Valle, il risveglio precoce della vegetazione si manifestava colla fioritura di queste altre forme: *Carex præcox*, *Luzula silvatica*, *Anemone nemorosa*, *A. hepatica*, *Ranunculus montanus*, *Viola Thomasiana*, *Pulmonaria azurea*. Sul margine dei rivoli: *Chrysosplenium alternifolium*, *Viola palustris*, *Petasites albus*.

E tutte queste specie in fiore ci davano la impressione della primavera rinascente, impressione tanto più dolce in quanto ridestava per contrasto quella provata sull'opposto versante dove ancor tutto giaceva nel riposo invernale.

Ai 10 di settembre del 1904, in una giornata di vento fortissimo spirante dalla Vallata del Ticino, sulla vetta del Camoghè si provava la singolare emozione di un

passaggio rapido da una fredda giornata invernale ad una mite giornata estiva salendo dalla pendice a settentrione per discendere di pochi passi sulla china a meriggio. Mentre da un lato il termometro segnava 4°, dall'altro, in un'atmosfera tranquilla ed irradiata di luce, saliva a 16°; mentre a Nord il suolo era perfettamente gelato e la vegetazione in riposo, a Sud ondeggiavano i culmi delle graminacee dalle rilucenti spighette d'oro.

Ai 29 luglio del medesimo anno a 1800 m. presso l'Alpe di Rivolta in una vasta conca scarsamente soleggiata, aperta a bacìo, le nevi erano di poco sparite. Il paesaggio recava tuttora evidenti le traccie del riposo invernale, era appena rallegrato da qualche Soldanella, dal *Leucanthemum alpinum*, dal *Ranunculus montanus*, mentre alla medesima altezza le praterie alpine, baciate dal sole, svolgevano tutto il tesoro dei loro fiori.

La copiosa insolazione non solo prolunga il periodo vegetativo delle specie che popolano i clivi a meriggio, ma permette a parecchie forme termofili di inoltrarsi fin nella regione alpina. Fra quelle che raggiungono limiti singolarmente, elevati oltre i 1800 m., notiamo:

Luzula nivea, *Rumex scutatus v. glaucus*, *Dianthus carthusianorum*, *D. Seguieri*, *Silene nutans*, *Saponaria ocymoides*, *Genista germanica*, *Sempervirum tectorum*, *Knautia drymeia*, *Phyteuma betonicifolium*. — (Vedi specchio a pag. 38, colonna III[a]).

L'influenza della esposizione si fa sentire con non minore evidenza anche in tutte le altre regioni sottostanti alla regione alpina. Siccome da essa dipende la maggiore o minore durata della insolazione giornaliera ed annuale e da questa il clima quindi le regioni, si comprende come, a parità di altre condizioni, la estensione delle medesime sia diversa sui diversi versanti.

Per il castagno si nota in generale sui versanti a bacìo un abbassamento sensibilissimo del limite di massima elevazione. Il faggio invece, e con esso la regione omonima, sempre *cœteris paribus*, rivela, per la sua natura di specie microterma, una certa preferenza per le falde umide non troppo soleggiate dove spesso si affolla anche nei limiti della regione castagnile.

Le associazioni vegetali sono pur esse assai sovente legate a determinati declivi; nel capitolo sui consorzi si è già accennato, in ogni singolo caso, alla stazione che gli stessi prediligono. Ricorderemo, a semplice scopo di sintesi, ed in armonia all'argomento in trattazione, che quasi esclusivamente a solatìo ricorrono:

— Il consorzio del *Sarothamnus scoparius*.
— » della *Calluna vulgaris*.
— Il tipo di prateria, *Holcus lanatus* (rispettivamente *Avena pubescens*).
— Il tipo di prateria, *Festuca ovina*.
— » » *Andropogon gryllus*
— » *Carex humilis, Bromus erectus*.
— Le associazioni xerofile di roccia coi tipi meridionali.
— I villaggi, i vigneti, gli orti ed i giardini.

Giova finalmente aggiungere che, mentre le pendici a meriggio sono per $^2/_3$ denudate di bosco, le altre presentano un manto boscoso quasi continuo.

— Quel fattore, l'insolazione, che sia in modo diretto, sia in modo indiretto producendo una intensa e rapida evaporazione del suolo, è la causa principale dei contrasti fra i versanti, contrasti che si rivelano anche ad osservazione superficiale e fugace, esplica la sua azione con non minore evidenza sopra un medesimo versante entro limiti spaziali molto ristretti che rendono la osservazione facile, istruttiva, attraente.

Un masso addossato ad un pendìo con faccie principali diversamente orientate alberga, quando le sue condizioni fisiche lo consentano, una florula differente a seconda della esposizione. La parte meglio soleggiata, se il masso è in via di rivestimento, presenta, oltre a licheni, muschi schiettamente xerofili: *Grimmia leucophaea, G. commutata, G. pulvinata, Orthotrichum anomalum, Hypnum rugosum* ecc.; la parte meno soleggiata presenta invece, generalmente: *Hypnum cupressiforme, Brachythecium populeum, B. glareosum, Thuidium tamariscinum, Hylocomium splendens* ecc.

Le divergenze che non sono ben distinte nei primordi del processo di colonizzazione del masso si rendono assai evidenti quando, per progresso di tempo, si è venuto formando uno strato di *humus* di un certo spessore capace di trattenere in serbo dell'umore acqueo. Una florula briologica diversa si osserva spesso sopra un medesimo tronco a seconda della esposizione. Sopra un tronco di castagno, in V. Morobbia presso S. Antonio, la superficie meglio soleggiata era fittamente rivestita dai seguenti muschi: *Leucodon sciuroides* ed *Orthotrichum anomalum*, quella opposta da queste altre specie: *Hypnum cupressiforme*, *Anomodon attenuatus* (muschi), *Madotheca platyphylla*, *Lophozia barbata* (epatiche).